

## 528) ASSEMBLEA CEI: LE MIGRAZIONI NELLA PROLUSIONE DEL PRESIDENTE

**ASSISI** (Migranti-press) - L'Assemblea dei Vescovi italiani del 14-18 novembre si è aperta, come di prassi con la prolusione del Card. Camillo Ruini, Presidente della CEI; vi riscontriamo alcuni accenni, sobri ma significativi, sul fatto migratorio.

Il primo esplicito riferimento al tema è là dove si descrivono i rapidi cambiamenti "dell'attuale periodo storico" e fra questi "i grandi fenomeni di emigrazione, connessi con il persistere - e talora l'aggravarsi - delle tragedie del sottosviluppo e della fame in vaste aree della terra, ma anche con la crescita rapida e tumultuosa di grandi nazioni di antica civiltà che si pongono ormai come nuove protagoniste nella scena mondiale". Il Cardinale dunque non si ferma alla descrizione del crescente fenomeno, ma ne indica anche le cause.

Altro accenno riporta ai fatti di Parigi ed anche qui con l'invito a riflettere sulle cause, riconducibili a una non compiuta integrazione: "L'improvviso dilagare di atti vandalici e violenze nelle periferie di Parigi e di tante altre città francesi, ad opera di giovanissimi figli e nipoti di immigrati, mostra quanto siano profondi, complessi e bisognosi di vigile attenzione i problemi e le difficoltà che possono porsi sulla strada di una effettiva integrazione".

Richiama un aspetto particolare dell'attuale movimento migratorio, costituito in grande parte di colf e addetti alla cura degli anziani, quanto il Presidente dice circa "l'azione pastorale ed evangelizzatrice" della Chiesa nel mondo della salute, dove si verificano rapidi cambiamenti". "Proprio questi cambiamenti con l'abbreviazione dei tempi delle degenze ospedaliere e con l'auspicato potenziamento dell'assistenza domiciliare, spingono nella direzione della *pastorale integrata* anche per quanto riguarda la collaborazione, che deve crescere, tra quanti operano direttamente nell'ambito della sanità e le altre realtà pastorali".

Diversi altri passi della prolusione, anche se non rimandano espressamente alle migrazioni, sono molto utili per coglierle nella giusta prospettiva umana e cristiana. Tali sono, ad esempio i ripetuti richiami alle "reazioni di solidarietà concreta", le quali - come nel caso della recente catastrofe del Kashmir, "sono state purtroppo complessivamente deboli" -. Questa lentezza e scarsità si registra anzitutto sul piano internazionale: "preoccupa grandemente il ritardo che già si sta registrando nel dare attuazione agli impegni presi a luglio nella riunione dei Paesi del G8"; sul piano europeo: "in un contesto internazionale di questo genere pesa maggiormente la scarsità di una presenza concorde e dinamica, e pertanto efficace, dell'Unione Europea"; né più incoraggiante è lo sguardo sullo scenario italiano, che registra "ulteriori decurtazioni" dei contributi "destinati alla cooperazione internazionale".

Molto appropriato infine, nel contesto della prossima Giornata delle Migrazioni, viste quale "*segno dei tempi*", il richiamo dal Presidente al Concilio Vaticano II che "*ci ha insegnato a discernere negli avvenimenti... i veri segni della presenza e del disegno di Dio*". (Gaudium et spes, 11)